

VEGLIA DI PREGHIERA

**V DOMENICA
DI PASQUA**

**Anno A
22 maggio 2011**



Io sono la Via, la Verità e la Vita

G. Il Risorto invia i suoi discepoli come continuatori della sua opera. La condizione per adempiere a questo incarico è “*compiere le sue opere*”, cioè, continuare nel suo stile a mostrare il volto del Padre che Gesù ha rivelato, nonostante la presenza di forze e di spinte in senso contrario. La vita delle Comunità cristiane non è senza tensioni e difficoltà, ma proprio queste devono portare a cercare equilibri e soluzioni che si ispirino a Gesù: le Comunità cristiane sono chiamate a far propria la logica di servizio e non di potere e a valorizzare tutti e tutte le energie, come pietre vive dello stesso edificio. Invochiamo lo Spirito Santo perché da questo incontro con il Signore risorto possa far sgorgare la gioia di continuare la sua opera di salvezza.

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **T. Amen**

Canto

G. Gesù è la Parola viva che rivela l'amore del Padre e la via che conduce a lui. I cristiani, nel tempo della Chiesa, sono chiamati a vivere il loro concreto impegno di servizio fidandosi della presenza di Cristo, camminando dentro la loro storia concreta, solidali con tutti gli uomini ma protesi sempre in avanti, proclamando la validità della via proposta da Gesù.

(S) Io sono la via, la verità e la vita.

1L Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14,1-12)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre». Parola del Signore.

(S) Ne abbiamo cercate di strade per raggiungere la felicità: le strade ben illuminate del successo, le strade scintillanti del potere, le strade seducenti della ricchezza, le strade comode dell'egoismo, le strade scivolose di soddisfazioni immediate. Ci siamo ingannati, Signore: arrivati in un vicolo oscuro e cieco, privati della nostra speranza, umiliati nelle attese più nobili, abbiamo dovuto riconoscere che solo tu sei la via. Abbiamo esplorato la vita in tutti i suoi aspetti, protesi verso una realizzazione che comportava, di volta in volta, scelte nuove ed allettanti. Abbiamo creduto nel benessere che viene da una vita fisica con i connotati della giovinezza perenne, abbiamo seguito i percorsi arditi del nostro intelletto e della nostra volontà, abbiamo provato l'ebbrezza di prevalere, di convincere la forza delle opinioni, ma poi abbiamo dovuto ammettere che solo tu sei la vita, una vita in pienezza, anche se all'apparenza umiliata e sconfitta. Tu sei la verità, dunque, Signore Risorto, tu che spalanchi i nostri orizzonti sull'eternità, tu che diradi le tenebre dell'anima, tu che riveli il volto autentico di Dio e rischiari le zone più profonde del nostro cuore.

Tutti

Signore di verità e di vita, tu sei il cammino, tu solo ci conduci al Padre. Fa' che crediamo in te, che camminiamo con te e che siamo sempre aperti alle sorprese del tuo amore.

Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen

Cristo nostra Pasqua è risorto! Sì, veramente è risorto!

Adorazione silenziosa

G. Sempre la scoperta di Dio è scoperta anche dell'uomo, dell'uomo nelle sue dimensioni più profonde, quelle che toccano il nocciolo della vita e il suo destino di felicità.

2L Gesù nel Cenacolo - quasi un testamento prima di lasciare i suoi - svela la sua profonda connessione con Dio e quindi, nei nostri confronti, la sua singolare e unica posizione di tramite e mediatore. Per mezzo di lui a noi si manifesta il Dio invisibile; per mezzo di lui noi abbiamo accesso al Padre in una comunione di vita con lui. Dice appunto Gesù:

(S) "Io sono la via, la verità e la vita!"

L'uomo è sempre alla ricerca della verità: verità parziali nella scienza, verità spirituali nella cultura, verità di senso nella religione. Si scopre sempre più come un piccolo punto d'uno schermo più grande, frammento di un mistero. Per questo è alla ricerca di Dio. Finché non lo incontra, l'uomo vive insicuro, angosciato della sua precarietà e finitezza. Teme la morte, nemica della vita. Per questo, magari inconsciamente, va invocando anche lui come Filippo:

(S) "Signore, mostraci il Padre e ci basta!"

E' qui il fondamento di ogni religiosità e di ogni religione. A questa ricerca sincera, Dio ha risposto, rendendosi visibile e accessibile in un uomo: l'uomo chiamato Gesù.

(S) "Chi ha visto me, ha visto il Padre. Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me"

Lui è l'immagine vera di Dio, lui è la VERITA', la manifestazione reale e concreta di Dio all'uomo, come usa dire san Giovanni:

(S) "Se conoscete me, conoscete anche il Padre; fin da ora lo conoscete e lo avete veduto"

Tutto quello che Dio voleva dire all'uomo, lo ha detto tramite Cristo:

(S) "Le parole che io vi dico, non le dico da me"

Tutto quello che Dio vuol fare per l'uomo, lo fa tramite Cristo:

(S) "Il Padre che è in me compie le sue opere"

Alla fine Gesù dirà:

(S) "Io e il Padre siamo una cosa sola"
(Gv 10,30)

L'incontro con questa verità di Dio è decisivo per una vita.

(S) "Si legge infatti nella Scrittura: Ecco io pongo in Sion una pietra angolare, scelta, preziosa e chi crede in essa non resterà confuso. Onore dunque a voi che credete; ma per gli increduli la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra angolare, sasso d'inciampo e pietra di scandalo. Loro vi inciampano perché non credono alla parola"
(1 Pt 2,6-8)

Per questo Gesù ci esorta ad aver fiducia in lui:

*(S) "Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me".
Sono io che vi conduco a Dio e verso la sicurezza del senso e del possesso della vita!
Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo!*

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Sal 32

Tutti

Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.

*(S) Esultate, o giusti, nel Signore; per gli uomini retti è bella la lode.
Lodate il Signore con la cetra, con l'arpa a dieci corde a lui cantate.*

Tutti

Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.

*(S) Perché retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra.*

Tutti

Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.

*(S) Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.*

Tutti

Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.

Canto

G. *"Io sono la via: nessuno viene al Padre se non per mezzo di me"*. Gesù è il ponte di accesso a Dio, il mediatore.

*(S) "Per mezzo di lui sono state create tutte le cose,
e per mezzo di lui tutte sono state riconciliate con Dio"
(Col 1,16.20)*

3L San Paolo riassume così la nostra religione:

*(S) "Uno solo è Dio e uno solo è il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù"
(1Tim 2,5)*

Per questo Gesù afferma:

*(S) "Nella casa del Padre mio ci sono molti posti. Io vado a prepararvi un posto;
quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me,
perché siate anche voi dove sono io"*

Cristo è la strada giusta, l'unica, che conduce al vero Dio e alla vita con lui:

*(S) "Questa infatti è la volontà del Padre mio, che chiunque vede il Figlio
e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno"
(Gv 6,40)*

Proprio perché Dio s'è reso in Cristo totalmente presente agli uomini, noi entrando in comunione con lui entriamo in comunione col Padre:

*(S) "Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà
e noi verremo a lui e faremo dimora presso di lui"
(Gv 14,23)*

Dio dimora con noi, dentro di noi, tramite Cristo, il cui segno efficace vistoso è l'Eucaristia:

*(S) "Io sono nel Padre e voi siete in me e io in voi" (Gv 14,20), fino a che "tutti siano una cosa sola.
Come tu Padre sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola,
perché il mondo creda che tu mi hai mandato"
(Gv 17,21)*

Questa è l'essenza della vita cristiana: l'anticipata intimità con la Trinità, che noi chiamiamo *"vita di grazia"*, in attesa della *"vita di gloria"* in paradiso.

(S) "Io sono la vita!"

E' dunque questione di vita. Da Dio la riceviamo. Col peccato la perdiamo. Per dono gratuito la possiamo riacquistare, fino al suo massimo compimento di diventare *"simili a Lui"*. La vita non è mera sussistenza, o qualità di vita puramente materiale. La vita è senso, la vita è sicurezza, la vita è speranza, la vita è anticipo e possesso di quel destino divino ed eterno che solo dà garanzia di scavalcare la morte e raggiungere la pienezza e la felicità totale. Per questo san Paolo diceva:

(S) Cristo, vita nostra!

La fede è l'unico modo serio e pieno di concepire e realizzare la vita. Ancora una volta va affermato con forza che l'unico umanesimo possibile e ragionevole è quello cristiano. O cristiano, o meno che uomo. Scrive san Pietro

*(S) "Voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che ci ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce"
(1Pt 2, 9)*

E' un grido d'orgoglio e un impegno di missionarietà. E' l'orgoglio di possedere il più alto grado d'umanità e la sua più vera intelligenza. Niente abbiamo da invidiare noi cristiani da chi non lo è. Con gioia va segnalato agli altri, che sono alla ricerca seria della propria riuscita. Identità e missionarietà vanno insieme come sorelle. E' quando il sale perde il suo sapore... che un cristiano perde la voglia di testimoniare, e il mondo inizia ad emarginarlo, perché non sa più che farsene di lui.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

Signore Gesù, Maestro buono, il nostro cuore è spesso turbato per tutto il male che c'è nel mondo e per le nostre stesse debolezze, per i tradimenti e i rinnegamenti di cui ci vediamo capaci.

*Aumenta la nostra fede in te e nel Padre che ci hai rivelato. Tu sei la via: fa' che ti seguiamo!
Tu sei la verità: fa' che ti conosciamo! Tu sei la vita: fa' che viviamo in te per vedere il Padre e glorificare il tuo santo nome davanti a tutti gli uomini.*

Canto

Pregiere spontanee

Padre nostro

G. Oggi gli uomini del nostro tempo chiedono ai credenti non solo di parlare di Dio, ma in un certo senso di farlo loro vedere. Ma mostrare il volto di un Padre affidabile è possibile solo a chi crede, cioè a chi ha il volto e il cuore di uno che si fida di - e si affida a - Cristo:

(S) "Amen amen, dico a voi: chi crede in me,

farà le opere che io faccio e ne farà di più grandi". (Gv 14,12)

Le opere buone che compiremo saranno viste dagli uomini, i quali renderanno gloria non a noi, ma al Padre che è nei cieli (cfr. Mt 5,16). E saranno opere più grandi di quelle che Gesù ha compiuto nella sua vita terrena: perché allora ha agito da solo, senza di noi; ora opera in noi e attraverso di noi.

Certamente noi non sfameremo le folle, non guariremo i lebbrosi, non risusciteremo i morti, ma la vite che è Cristo, porterà molto più frutto attraverso noi, suoi tralci, che senza.

Perché, se è vero che i tralci senza la linfa della vite non vivono, è anche vero che la vite senza i tralci non porta frutto.

*Rendere il Padre affidabile agli occhi di molti, al cuore di tutti:
questa è la missione che la Chiesa ci ha consegnato.*

Tutti

*Noi ti seguiamo, Signore Gesù, ma tu chiamaci, perché ti possiamo seguire.
Nessuno potrà salire senza di te. Tu sei la via, la verità, la vita, la possibilità, la fede, il premio.*

Accogli i tuoi: tu sei la via. Confermali: tu sei la verità.

Ravvivali: tu sei la vita.

Aprici il cuore a quello che è veramente il bene,

il tuo bene divino, «in cui noi siamo, viviamo e ci muoviamo».

Noi ci muoviamo, se camminiamo sulla via; esistiamo, se rimaniamo nella verità;

viviamo, se siamo nella vita. Mostraci il bene inalterabile, unico, immutabile,

nel quale possiamo essere eterni e conoscere ogni bene:

in quel bene si trova la pace serena, la luce immortale, la grazia perenne,

la santa eredità delle anime, la tranquillità senza turbamento,

non destinata a perire ma sottratta alla morte: là dove non vi sono lacrime e non dimora il pianto,

dove i tuoi santi sono liberati dagli errori e dalle inquietudini, dal timore e dall'ansia, dalle cupidigie,

da tutte le sozzure e da ogni affanno corporale, dove si estende la terra dei viventi.

Amen

Canto